Roccaraso news

Registrato al Tribunale si Sulmona n. 5 del 29/05/2008

www.comune.roccaraso.aq.it

Periodico dell'ACD Anno I n. 2 giugno-luglio 2008

Distribuzione gratuita

Con *Ippolandia* Roccaraso entra nel circuito nazionale equestre

dal comprensorio

rinnovato consorzio siafas

storia e cultura

dedicata una piazza ai caduti di limmari

novità

progetto pilota per la differenziata

RoccarasoNEWS giugno-luglio 2008

Periodico dell'ACD

in copertina

Esibizione di cavallo andaluso durante Ippolandia

RoccarasoNEWS
Periodico dell'ACD

n. 2
giugno-luglio 2008

REG. TRIB. Sulmona n. 5
del
29/05/2008

redazione

Municipio di Roccaraso
Via Gabriele
D'Annunzio, 3
67037 Roccaraso (AQ)

direttore responsabile

Claudia Sette

redazione

Cristian Di Sanza
Monica Locci

fotografie

Patrizia Olivieri

sommario

amministrazione:

Ici sui terreni: le ragioni degli aumenti 3

dal comprensorio:

Ospedale Castel di Sangro ancora in agonia 4
Rinnovato per 20 anni il Consorzio Siafas 5

l'intervento:

Parla l'Assessore della Comunità Montana
Fabiola Guido 6

sport:

Con Ippolandia Roccaraso entra nel circuito
nazionale equestre 7

storia e cultura:

Celebrata la Giornata del Ricordo Monte Zurrone
Intitolata ai caduti la piazza di Pietransieri 8

novità:

Progetto pilota per i rifiuti
In arrivo telecamere contro la criminalità 9

l'intervista:

Ad un anno dall'ordinazione parla il vescovo
della diocesi di Sulmona-Valva Angelo Spina 10

Per contattarci: **news@roccaraso.net**

visita on line il nostro giornale: www.comune.roccaraso.aq.it

ICI

SUI TERRENI:

il sindaco spiega le ragioni degli aumenti

Eccoci di nuovo, puntuali come promesso, per questo secondo numero di "Roccaraso News".
Un grazie sincero a tutti per come avete accolto l'iniziativa decretandone di fatto un notevole successo; del resto non è altro che la conferma che la "piazza" accoglie con simpatia nuove iniziative quando si opera con serietà e senza secondi fini se non quelli di informare e rendere tutti partecipi della vita amministrativa e di recepire anche i vostri giusti rimbrotti.
E proprio sulla base di quanto appena sostenuto, credo necessario un intervento per dirimere dubbi e dare le più ampie spiegazioni su ciò che è stato deliberato dalla Giunta per quanto concerne la rivalutazione del valore dei terreni edificabili in zona "C" ai fini del pagamento dell'ICI. Innanzitutto occorre precisare che l'Imposta Comunale sugli Immobili si paga in base al valore di mercato del terreno, che viene considerato fabbricabile se è utilizzabile a scopo edificatorio secondo quanto prevede il Piano regolatore vigente, INDIPENDENTEMENTE dall'adozione di strumenti attuativi. Sinora, il valore sul quale veniva calcolato l'Ici era di appena 15,00 euro al metro quadrato, cifra assolutamente non rispondente ad alcuna logica commerciale e pertanto questa Amministrazione ha deciso di adattare tale imposta ai valori di mercato stabilendo una somma di 65,00 euro che è comunque nettamente inferiore a quella che rappresenta la realtà di una località turistica come Roccaraso, meta ambita di imprenditori del settore, pronti ad acquistare anche a prezzi superiori.
Approfittando di questa nostra decisione, che a prima vista può sembrare impopolare, ma che di fatto dimostra che è solo applicazione della legge, c'è stato chi ha cercato di seminare zizzania e fomentare alcuni proprietari, sebbene questi siano gli stessi che vendono e hanno venduto anche a cifre strabilianti di oltre 200 euro a metro quadrato.

Ma restando in tema di fomentatori, devo constatare che non è ancora finito il tempo, come invece speravo, delle lettere scritte sotto falso nome e delle insinuazioni anonime. Purtroppo, non è ancora così come dimostra il documento pervenuto presso gli uffici comunali a nome di un certo Mario Rossi, noto firmatario di lettere "anonime" degli anni passati, con il quale viene denunciato alle autorità competenti un presunto scempio ecologico che si sarebbe perpetrato in località Pizzalto dove sono stati depositati temporaneamente sul terreno limitrofo cordoli di cemento armato, dismessi dall'area parcheggio, in attesa di smaltimento. Riguardo a questa vicenda va detto che la nostra azione è stata determinata dalla necessità di affrettare i tempi per l'organizzazione di Ippolandia, (manifestazione equestre di rilievo nazionale che si è svolta dal 12 al 15 giugno), e pertanto abbiamo dato la priorità all'evento e successivamente abbiamo provveduto, come previsto dall'apposito atto di delibera della Giunta comunale, alla rimozione e allo smaltimento presso discarica autorizzata, dei rifiuti speciali.
Pertanto, Mario Rossi, potresti tranquillamente firmarti con il tuo vero nome perché non farebbe differenza alcuna o te ne vergogni a tal punto da non manifestarlo neppure quando un minimo di ragione avresti potuto averla?
Personalmente non condivido questo modo di agire, soprattutto in considerazione del fatto che se si scrive un documento e non lo si firma, o ci si vergogna del proprio nome o del contenuto del documento stesso!
Rispetto a questi argomenti e beghe che poco vantaggio arrecano alla nostra comunità, ritengo che sia certamente di maggiore interesse il risultato che siamo riusciti a raggiungere nell'ottenere da parte del Consiglio regionale, dopo una lunga battaglia, la tanto agognata modifica alla L.R. 24 del 25 luglio 2006. Grazie alla sinergia avviata con gli operatori del settore, è stata accolta la proposta portata avanti da me personalmente e fatta sottoscrivere da circa 140 commercianti del Comprensorio che prevedeva la deroga alla chiusura domenicale per le piccole attività commerciali operanti in territorio montano. Il mio ringraziamento va a quanti hanno voluto sottoscrivere una proposta che ci sembrava l'unica possibile in grado di venire incontro alle esigenze dei piccoli commercianti consentendo loro di sopravvivere: possiamo ritenerci soddisfatti!

Il sindaco
Armando Cipriani

Ospedale di castel di sangro ancora in agonia

Tra proteste e promesse mai mantenute i reparti continuano a chiudere

di Claudia Sette

La salute è un diritto improcrastinabile di tutti i cittadini (o così almeno dovrebbe essere!), così come dovere primario delle istituzioni sarebbe quello di riuscire a garantire l'applicazione di questo sacrosanto principio. Purtroppo, mai come in questo caso il condizionale è d'obbligo poiché analizzando, anche solo dal di fuori, la situazione dell'ospedale di Castel di Sangro appare evidente come il binomio diritto-dovere non costituisca affatto un'equazione perfetta e che il diritto alla salute faccia acqua da tutte le parti. E' notizia solo delle ultime settimane quella relativa alla chiusura del reparto di Ginecologia, mentre da quasi un anno è chiuso il punto nascite del nosocomio sebbene secondo il piano sanitario regionale risulti essere regolarmente aperto.

Negli ultimi tempi, quindi, la situazione generale, già di per sé critica, è ulteriormente peggiorata, nonostante alcuni amministratori locali solo un anno fa si fossero affannati a tessere le lodi di se stessi parlando di un successo politico senza precedenti che in realtà si è rivelato una clamorosa bufala. Sgomitando per godere delle luci del palcoscenico, la scorsa estate ci avevano lasciato credere che la Regione avesse salvato il nosocomio sangrino inserendolo a pieno titolo, per tutte le sue specificità, nel piano sanitario regionale. Se da una parte questo, almeno su carta, è risultato essere vero, non altrettanto lo è stato nei fatti visto che negli ultimi dodici mesi il presidio ospedaliero ha continuato a perdere pezzi. Basti pensare, oltre ai casi già citati, al reparto di Cardiologia dove i referti vengono trasmessi via fax o e-mail a Sulmona per essere esaminati, o alle corsie dei reparti dove l'assistenza ai malati è spesso garantita dalla presenza di un solo infermiere per turno, sebbene la legge ne preveda almeno due. Eppure dalla direzione generale continuano ad arrivare rassicurazioni positive come quella relativa all'assunzione di 35 nuovi infermieri. Ma quanti di questi saranno destinati al nostro territorio?

Forse pochi o nessuno visto che Castel di Sangro, è considerata zona di periferia e per di più con un ospedale dai giorni contati, come dimostra il fatto che non si riesca a trovare un pediatra disponibile per la riapertura del punto nascite. Purtroppo, però, ci si accorge di questo problema solo quando ci tocca in prima persona e perciò se da parte di tutti, cittadini in primis, non ci sarà un impegno e una mobilitazione concreta, allora dovremo prepararci a rinunciare ad un servizio, come quello sanitario, che per il nostro territorio assume una valenza sicuramente maggiore rispetto ad altre aree geografiche perché i minuti che ci separano dal più vicino presidio di Sulmona, in caso di necessità, possono essere preziosi per salvare una vita umana. Perdere l'ospedale, così come sta avvenendo, significa rinunciare passivamente al nostro diritto alla salute che nessun piano sanitario o nessuna necessità di razionalizzazione di spesa può giustificare.

Al sindaco i lettori propongono di …

- Modificare gli orari di apertura degli uffici Iat che risultano essere chiusi durante il fine settimana quando ci potrebbe essere maggiore richiesta di informazioni e assistenza per i turisti.
- Rendere più stabile l'orario di ricevimento presso l'ambulatorio comunale di Pietransieri.
- Intervenire presso le attività commerciali locali per fare in modo che anche nei periodi di bassa stagione venga mantenuta accesa l'illuminazione esterna delle vetrine per migliorare l'immagine turistica di Roccaraso.
- Avviare nella frazione di Pietransieri la costruzione di viali pedonali per l'incolumità dei cittadini.
- Ampliare l'area parcheggio esistente nell'area Piazza Giochi della Gioventù.
- Curare periodicamente i giardini pubblici antistanti al Municipio.

rinnovato per 20 anni il consorzio siafas

l'accordo raggiunto salva il futuro turistico del comprensorio
pronto il piano risparmio per le famiglie

di Cristian Di Sanza

Dopo una lunga e non facile trattativa, il cui esito positivo mette fine alla *vexata quaestio* nata nei mesi scorsi per una proroga del Consorzio Siafas, si è finalmente giunti ad un accordo che ha permesso di rinnovare lo skipass consortile per altri venti anni.
Nato alla fine degli anni '80, il Consorzio aveva una durata stabilita per statuto di diciannove anni il cui termine era stato fissato, appunto, al 31 dicembre 2007 (in piena stagione!), ma le controversie sorte tra i diretti interessati, in vista della scadenza, hanno portato alcuni componenti della società a manifestare la volontà di non procedere al rinnovo del Consorzio, in quanto si riteneva che le norme regolanti lo statuto, datato 1989, non fossero più attuali e confacenti alle mutate esigenze degli imprenditori. Si prospettava, dunque, ai membri scismatici l'ipotesi di realizzare un Consorzio e uno statuto nuovi.
A rallentare ulteriormente i tempi per una risoluzione del problema si è aggiunto il fatto che l'ex presidente del Consorzio, che per statuto è il Presidente in carica della Comunità Montana, non ancora si era dimesso dall'incarico, un presidente *de iure*, ma insussistente *de facto*, che ha portato con netto ritardo rispetto al previsto all'elezione del nuovo presidente, incarico affidato al sindaco di Roccaraso Armando Cipriani. Tuttavia, non essendoci alcun miglioramento nei rapporti tra i membri del Consorzio, si è allora cambiato atteggiamento, prendendo la situazione di petto, in modo deciso e senza tergiversare, facendo capire agli interessati quale sarebbero state le reali intenzioni della Comunità Montana e quale sarebbe stato l'atteggiamento dell'Amministrazione di Roccaraso nel deprecabile caso in cui non si fosse addivenuti ad un accordo.
Con grande sorpresa di tutti, le parti interessate hanno però dimostrato immediata disponibilità per un confronto e, seduti ad una tavola rotonda, hanno deciso saggiamente di prorogare il termine di vita del Consorzio al 30 maggio 2007. Durante il periodo immediatamente successivo, sono state poi maturate attente ed accorte decisioni che ne hanno permesso la proroga fino a venti anni con un accordo che, com'è ovvio, qualora non fosse stato raggiunto, avrebbe portato conseguenze nefaste non soltanto ai gestori degli impianti, ma anche e soprattutto a tutte le attività economiche del territorio e della regione. Un successo quasi insperato, arrivato proprio quando sembrava che non ci fosse ormai più nulla da fare e proprio in virtù di questo accordo sono state messe in cantiere da subito le prime iniziative al fine di arrivare ad un concreto miglioramento dell'offerta turistica invernale. A questo proposito sono stati infatti avviati contatti con i vertici regionali per ottenere finanziamenti finalizzati al potenziamento dell'innevamento artificiale che, secondo quanto ha riferito il neo eletto presidente del Consorzio Armando Cipriani, vuole essere esteso a tutte le piste. Diverse poi anche le novità studiate per andare incontro ai problemi di carovita, come quella che dovrebbe partire già dalla prossima stagione invernale con l'introduzione di un piano di offerta, in base al quale su quattro componenti dello stesso nucleo familiare uno scierà gratis.
Pericolo scampato dunque, anche se solo per un soffio. E se può consolarci non siamo i soli ad avere avuto di questi problemi: in Lombardia, ad esempio, il Consorzio di Livigno si è trovato nella medesima situazione... come dire: "tutto il mondo è paese!". Fortunatamente, qualche volta, gli interessi di parte vengono superati dal buon senso e ci auguriamo che lo stesso atteggiamento non solo duri nel tempo, ma anche e soprattutto possa divenire modello paradigmatico di comportamento per ogni attività e iniziativa che riguardi l'interesse e il bene comuni, chiunque sia ad intraprenderla. Come direbbe il vecchio Esopo, la storia dimostra che: "*se un regno è diviso in sé stesso, quel regno non può reggersi; se una casa è divisa in sé stessa, quella casa non può reggersi*"... e questo è Vangelo.

FONDI DOCUP: in arrivo il bando per gli interventi

Dopo una serie di notizie altalenanti e il rischio concreto di veder dirottare altrove i 26 milioni di euro destinati dal Docup Abruzzo alla realizzazione di un sistema di trasporto integrato nel territorio dell'Alto Sangro e dell'Altopiano delle Cinquemiglia, il Comune di Roccaraso, ha provveduto nell'ultima seduta di consiglio, all'approvazione di una apposita delibera con la quale si concede la disponibilità a procedere per la realizzazione delle opere previste dal progetto. Sebbene gli interventi che dovranno essere realizzati con questi fondi non siano stati ancora ben delineati nelle loro peculiarità specifiche, il Consiglio si è impegnato a riconoscere la primaria importanza dell'iniziativa che interesserà, per quanto riguarda il Comune di Roccaraso, il territorio dell'Aremogna garantendo una fase di concertazione sull'assetto del territorio montano per un corretto impiego delle risorse finanziarie. Per la realizzazione dell'intervento, che punta ad investimenti e potenziamenti delle infrastrutture esistenti, al recupero di tronchi ferroviari dismessi e alla installazione di mezzi di trasporto a basso impatto ambientale per il decongestionamento del traffico su strada, verrà attuata la procedura di project-financing con una compartecipazione, per la parte privata, non inferiore ai 10.545.00 euro.

Comunità montana:

parla il neo Assessore Fabiola Guido

«Il passaggio dalla Comunità Montana all'unione dei Comuni non mi convince, poiché comporta una sovrapposizione non utile per nessuno. Occorre distribuire le funzioni e specificare le deleghe in modo chiaro poiché c'è un tassello fondamentale che non può non essere valutato e che riguarda la finalità di questo ente che è quella di tutelare il territorio, ma contestualmente anche il cittadino. Per questo occorre attuare una politica di sviluppo armonico che sia di supporto alla rete dei centri minori e alla programmazione condivisa dalla popolazione».

A parlare è Fabiola Guido, consigliere di opposizione del Comune di Roccaraso e neo Assessore alle Politiche Sociali della Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia. Dopo il "defenestramento" della Giunta guidata da Pasqualino Del Cimmuto, esautorata con una mozione di sfiducia sottoscritta da venti consiglieri su trentanove, l'ente montano è ora guidato dal nuovo esecutivo che vede affidato il ruolo di presidente ad Ernesto Paolo Alba, assessore del Comune di Pescasseroli. Un blitz, quello compiuto dal nuovo consiglio, che non è stato gradito dai nove sindaci rimasti esclusi dal nuovo esecutivo che, essendo improvvisamente passati dal ruolo di maggioranza a quello di minoranza, hanno avviato l'iter procedurale per la costituzione di una nuova associazione di Comuni che rischia però di trasformarsi in una sorta di doppione di quanto esiste già.

«Sono trascorsi cinquanta anni – aggiunge l'Assessore Guido – da quando nel nostro ordinamento è stata introdotto questo nuovo organismo per rispondere alle particolari esigenze sociali ed economiche dei territorio montani. La motivazione di fondo che ha dato l'input alla nascita di questa nuova realtà è stata la necessità di assistere un territorio considerato marginale per dare impulso al miglioramento tecnico ed economico delle zone montane, all'incremento e al miglioramento delle condizioni di vita di tutta una determinata circoscrizione territoriale». Secondo quanto aggiunge Fabiola Guido, la realtà da allora non è molto cambiata poiché le necessità delle aree montane non sono diminuite, ma semmai si sono moltiplicate ed in questa ottica la Comunità Montana va vista come modello federalista all'interno del quale occorre semplificare e rafforzare il dialogo con le istituzioni e con il territorio per garantire ai cittadini facilità di accesso e qualità dei servizi essenziali. «La vita montana – aggiunge l'Assessore – può essere dura e lo è certamente se si pensa alle forti limitazioni dovute alle condizioni climatiche, alle difficoltà di trasporto, alle barriere insite nella natura geomorfologica che la caratterizza, ma attraverso l'aggregazione tutto ciò è sormontabile e solo con l'accorpamento di aree omogenee, con l'attribuzione di specifiche competenze si può raggiungere il duplice obiettivo di garantire pari dignità ai cittadini attraverso l'erogazione di servizi in modo efficiente e puntuale e assicurare lo sviluppo dei territori montani attraverso la costituzione di un ente adeguato. Per evitare di continuare a considerare ancora il territorio di montagna come una realtà marginale bisogna credere nel miglioramento che diventa possibile solo se aumenta la collaborazione e se il lavoro viene svolto in modo comune. Non possiamo pensare di tornare indietro perché c'è bisogno di aggregazione e non di chiusura. In tale senso esistono esempi concreti di inversione di tendenza; basti pensare alla Sardegna, regione in cui i Comuni hanno lottato al fine di ottenere la riapertura di alcune Comunità Montane poiché è impensabile una programmazione del territorio in una forma diversa da quella associata». L'idea dunque è quella di tutelare l'integrità del territorio contro le spinte scissionistiche che si stanno verificando al suo interno nelle ultime settimane, un obiettivo nel quale il nuovo Assessore, già al lavoro per una serie di iniziative nel campo del sociale crede fermamente. «Le Comunità Montane – conclude – sono gli enti che oggi sollevano i piccoli Comuni da gestioni problematiche come lo smaltimento dei rifiuti, l'assetto idrogeologico e i servizi sociali. Per quanto riguarda il nostro comprensorio, esso è composto da tredici realtà specifiche che non possono far altro che imparare l'una dall'altra in funzione della loro diversità e in quest'ambito il parco nazionale d'Abruzzo può insegnare al fianco di quello della Majella. La lotta quindi va fatta contro chi sta cercando di defraudarci dalle nostre ricchezze, delle nostre peculiarità e pertanto **non deve avere natura politica**. Da che mondo è mondo l'unione fa la forza e insieme si può lavorare su settori innovativi quali l'energia e l'erogazione efficace, efficiente ed imparziale dei servizi sociali anche in considerazione del fatto che la nostra realtà è caratterizzata da numerosi problemi tra cui quello della presenza di una popolazione anziana distribuita sul territorio. In virtù di questo quali Comuni pensano di riuscire a coordinare la gestione del territorio non solo dal punto di vista turistico, urbanistico e politico ma anche sociale?

In tal senso gli ultimi eventi non fanno altro che avvalorare la mia tesi: la gestione del territorio ha sì una valenza politica, ma chi è al centro di questo universo è il cittadino che va tutelato in tutti i suoi diritti». **(C. Set.)**

"L'unione dei Comuni è una sovrapposizione non utile per nessuno"

Dopo Ippolandia, verrà presentato nella fiera di Verona

il primo concorso ippico di Roccaraso

ROCCARASO ENTRA NEL CIRCUITO NAZIONALE EQUESTRE

di Monica Locci

Si è svolta dal 13 al 15 giugno 2008 in località Pizzalto, la kermesse ippica organizzata dalla Carradori Communication in collaborazione con il Comune di Roccaraso e dedicata al mondo del cavallo e degli sport equestri. Ippolandia, questo il nome scelto per l'evento, era stata presentata in una conferenza stampa nella Piccola Promoteca del Campidoglio il 6 giugno scorso, alla presenza della stampa nazionale e di quella estera con l'obiettivo di far accostare i giovani, attraverso il coinvolgimento diretto delle scuole laziali ed abruzzesi, al mondo dell'ippica, ma ancor più invogliarli a costruire un rapporto con la natura.

Il programma della manifestazione prevedeva visite negli ambienti in cui cavalli nascono e vengono poi addestrati, percorsi dimostrativi di salto ad ostacoli, battesimo del pony, dressage, volteggio, monta western e monta da lavoro; il tutto accompagnato da spettacoli di musica country ed esibizioni di cavalli andalusi che vengono solitamente impiegati nel ballo del flamenco.

All'evento avrebbero dovuto partecipare circa 100 i cavalli, ma in realtà a Pizzalto ne sono arrivati circa 40 e il cattivo tempo, la partenza di molti residenti, la chiusura di alcuni alberghi e attività commerciali, nonché l'assenza di pubblicità e lo svolgimento del IV Concorso Ippico Internazionale a Napoli hanno in parte minato la riuscita della manifestazione. È stato sollevato anche il problema della *location*: un'area più vicina al centro del paese avrebbe incrementato il numero delle presenze.

Tuttavia, trattandosi di una prima esperienza, la presenza di oltre 400 persone può comunque considerarsi un buon inizio ed un ottimo trampolino di lancio per l'organizzazione del primo concorso ippico di Roccaraso. "Non appena sarà reso noto il calendario dei concorsi ippici del prossimo anno – ha annunciato il sindaco Armando Cipriani - con l'inserimento di Roccaraso nel circuito nazionale degli sport equestri, in collaborazione con la Fise presenteremo la manifestazione sportiva in occasione della prossima fiera di Verona. Un evento sicuramente importante per la nostra località che verrà pubblicizzato in tutti gli ambienti specializzati e che ci darà la possibilità di sperimentare una forma di turismo sportivo del tutto nuovo per Roccaraso a cui ci prepareremo anche attraverso la realizzazione di un progetto specifico che abbiamo denominato la città del cavallo."

Da rilevare poi anche l'impegno in campo sociale degli organizzatori: l'iniziativa, infatti, non era solo volta alla conoscenza del cavallo inteso come svago, ma anche a scopo terapeutico. Negli anni 70, in Italia è stata introdotta l'ippoterapia, una tecnica medica che utilizza il cavallo per migliorare lo stato di salute degli individui autistici o affetti dalla sindrome di down aiutandoli a prendere confidenza col mondo animale e a superare deficit psico-motori originari. Ippolandia si è dunque occupata anche di questo aspetto molto importante, dando in beneficenza una parte dei guadagni!

Proprio in considerazione di questa duplice valenza sportiva e sociale, è stato possibile ottenere anche la partecipazione di un personaggio illustre come Mogol, intervenuto nella cerimonia di apertura di Ippolandia. Il celebre "paroliere", noto per il suo sodalizio con Lucio Battisti, in questa occasione si è detto intenzionato ad inserire i paesaggi appenninici in un circuito ecologico da percorrere a cavallo ed ha annunciato di volersi impegnare affinché queste località ottengano a tal proposito un finanziamento dalla Fise.

E chissà che l'ippica, dopo questo primo banco di prova, non diventi per il nostro paese, l'equivalente dello sci per la stagione invernale!

per la vostra pubblicità scrivetete a: news@roccaraso.net

?

SNACK BAR
PIZZERIA - ROSTICCERIA - PASTICCERIA

Largo Luigi di Savoia, 7
67037 Roccaraso (Aq)
Tel. 0864/63698

Celebrata a Monte Zurrone la giornata del ricordo dei Caduti senza Croce

di Cristian Di Sanza

Lo scorso 29 giugno, come ogni anno, è stata celebrata la giornata del Ricordo dei Caduti senza Croce a monte Zurrone, manifestazione a cui hanno presenziato l'Ordinario Militare per l'Italia, S.E. Mons. Vincenzo Pelvi, il Sindaco di Roccaraso, Armando Cipriani, l'Opera Nazionale per i Caduti senza Croce, l'On. Maurizio Scelli, l'Assessore provinciale Celso Cioni, i Sindaci del circondario, le Associazioni Combattentistiche, Patriottiche, i diversi Gruppi di Alpini e numerose persone che di quei tragici avvenimenti furono testimoni. Irrisoria la partecipazione dei Roccolani e dei Comuni limitrofi, nulla quella delle autorità regionali, ormai assenti da anni!

Un momento, questo, di grande importanza non solo per la nostra comunità, ma per l'Italia e il mondo intero. Dinanzi a quella Croce, 'ricordare' significa rinnovare la memoria del sacrificio degli oltre 145.000 militari italiani caduti in guerra nei vari fronti che non hanno potuto essere restituiti all'affetto dei loro familiari ricevendo degna sepoltura. Noi, oggi, li ricordiamo con profondo rispetto e se possiamo farlo in questo luogo sacro (il Sacrario di Monte Zurrone, con legge del 20 febbraio 1981 n. 31, è stato equiparato a tutti gli effetti ai cimiteri di guerra) lo dobbiamo soprattutto al Col. Vincenzo Palmieri, il quale, in seguito alla scomparsa di alcuni familiari e amici, desiderò realizzare qualcosa di degno e duraturo per onorare quanti scomparvero in quel periodo. Il destino volle

che incontrasse, agli inizi degli anni '50, il Sindaco di Roccaraso, Orlando Di Vitto, dal quale gli furono garantiti il terreno, i materiali da costruzione e facilitazioni per la realizzazione dell'opera. Il passo successivo fu quello di trovare il luogo più adatto che, dopo lunghe scarpinate con il Sindaco, il parroco don Edmondo e il comandante dei Vigili Urbani Mimì Di Pasquale, e discussioni in Comune o alla farmacia Ferretti, vide tutti d'accordo per monte Zurrone. Molti furono i contributi e non mancarono, inoltre, offerte in dono di manufatti, come il grande mosaico della Madonna del Soldato da parte della città di Ravenna, i marmi con le epigrafi da parte della città di Carrara, la Campana del Caduto senza Croce offerta dalla Parrocchia di Roccaraso, le piastrelle vetrificate per l'illuminazione della Croce offerte dalla Ditta Saint Gobein di Milano (illuminazione che sarebbe opportuno riparare! Il nostro Sacrario, per legge dello Stato, è affidato alle cure del Commissariato Generale Onoranze ai Caduti in guerra che ne delega custodia e manutenzione alla gente d'Abruzzo tramite il Comune di Roccaraso, che dispone annualmente di 1.200 euro circa). I lavori proseguirono non senza difficoltà fino al 3 settembre 1961, giorno nel quale si rese possibile la cerimonia d'apertura con un messaggio del Capo dello Stato e l'arrivo dell'urna con i Ruolini delle 352 medaglie d'Oro al v.m. proveniente dalla Basilica di S. Croce in Firenze. È nostro dovere, quindi, prender parte a questa celebrazione per far sì che quel cenotafio possa riempirsi del nostro vivo ricordo, possa parlare ai cuori della gente di ieri e di oggi; ed è altresì doveroso allargare il ricordo anche alle donne, ai bambini, ai civili che, a pochissimi chilometri da qui, a Pietransieri, l'idea nazista della guerra totale massacrò con inaudita ferocia. Il sacrificio e la lotta di queste persone vanno riconosciuti e consegnati, anzitutto alle generazioni più giovani (tristemente assenti alla celebrazione), non solo come uno dei fattori fondamentali di dignità e di identità nazionali, ma anche e soprattutto come monito per la valorizzazione della dignità umana.

Sarebbe auspicabile, alla luce di quanto detto finora, che l'Amministrazione Comunale di Roccaraso con l'attiva collaborazione dell'Opera Nazionale per i Caduti senza Croce, riuscisse a riportare l'attenzione di molti su questa celebrazione e su questo luogo, invitando a partecipare le massime cariche dello Stato in tale occasione e riallacciando solidi legami con i Comuni italiani e i Paesi stranieri legati al Monumento dei Caduti senza Croce di Roccaraso.

STRAGE DEI LIMMARI: sarà intitolata ai caduti la piazza di Pietransieri

di Claudia Sette

Si chiamerà "Piazza Martiri dei Limmari" l'attuale Piazza Borgonuovo di Pietransieri. A deciderlo è stata la Giunta comunale di Roccaraso che in un recente atto di delibera ha disposto di intitolare alle 128 vittime trucidate nel novembre del 1943 la piazza principale della frazione, per onorarne il ricordo e la memoria. A questo proposito è già stato avviato l'iter burocratico per la nuova designazione che dovrebbe essere concluso proprio in occasione del sessantacinquesimo anniversario della strage, data in cui si svolgerà la cerimonia di apposizione della nuova targa di intitolazione. Un'iniziativa, quella da poco approvata, che vuole essere un segno concreto di rispetto verso i caduti, facendo in modo che ad essi sia dedicato proprio uno dei luoghi centrali di quella cittadina che amarono a tal punto da trovarvi la morte. A cambiare nome, però, saranno anche altre due piazze che saranno intitolate alla memoria di personaggi particolarmente legati, seppur in modo diverso, a questo territorio. L'attuale piazza Municipio di Roccaraso sarà infatti dedicata al presidente della Repubblica Giovanni Leone che tanto si prodigò per la rinascita della nostra cittadina nel primo dopoguerra al punto da diventarne cittadino onorario, mentre la terza nuova designazione interesserà ancora una volta Pietransieri. La piazza attualmente denominata "Largo della Chiesa", sarà intitolata a Carlo Cicone, un personaggio il cui nome a molti è forse sconosciuto, ma la cui figura, per l'impegno e la dedizione profusa nell'attività di medico ed insegnante svolta proprio negli anni della guerra, merita certamente di essere ricordata in modo adeguato. Nato a Pietransieri dove fu proprietario, insieme al fratello Leone di circa quaranta terreni, del palazzo baronale distrutto dalla guerra e della cappella di San Rocco, dove oggi si trova il Sacrario dei caduti, Carlo Cicone si dedicò con grande passione nel corso della sua vita all'attività di medico, prima nel suo paese ed in seguito a Pettorano sul Gizio, prestando in modo particolare assistenza ai prigionieri di guerra ed insegnando insieme ai fratelli sacerdoti Innocenzo e Mariano proprio a Pietransieri. Molto forte fu sempre il suo legame con la terra natia e già nel 1944, scrivendo sul giornale *Il Sagittario* rivolse parole molto dure nei confronti di coloro che si erano macchiati della strage dei Limmari. " Ogni profanazione di ciò che è sacro e bello – si legge sull'articolo a suo nome – è stata compiuta con quella voluttà sadica, propria della razza teutonica, educata alla scuola e alla disciplina di un criminale quale è Hitler e di un paranoico costituzionale quale è Mussolini".

Progetto pilota per la

raccolta differenziata

In collaborazione con la Provincia partirà il porta a porta per i rifiuti organici

Dopo i risultati ottimali ottenuti nella differenziata dove è stata raggiunta la soglia del 33,16% anche attraverso la raccolta dell'umido presso le attività ricettive e degli scarti provenienti dal verde pubblico, il Comune di Roccaraso, in collaborazione con l'Amministrazione provinciale dell'Aquila, è pronto ad investire nuovamente nel settore con un progetto pilota finalizzato all'attivazione del servizio porta a porta del materiale umido. Una novità sicuramente assoluta sul territorio, poiché Roccaraso è il primo Comune, in tutto il territorio della Valle Peligna e dell'Alto Sangro, ad essersi attivato in questa direzione con un progetto sicuramente molto ambizioso, ma che una volta concretizzato permetterà di incrementare in modo incisivo i risultati già ottimali finora raggiunti nella raccolta differenziata. "L'attuale normativa vigente – dichiara l'Assessore ai Servizi Denis Di Padova – prevede che i Comuni si attivino per il raggiungimento della soglia del 40% entro il 2008, del 50% entro il 2009 e del 60% entro il 2010. Tali obiettivi, però, non sono facili da ottenere per una località come Roccaraso poiché i livelli di produzione dei rifiuti non sono costanti, ma sono influenzati dal numero delle presenze turistiche che si registrano nel corso dell'anno sul territorio. Tuttavia, il nostro impegno è quello di operare in tal senso attivando tutte le misure necessarie per il raggiungimento degli standard di legge previsti e da qui è nata l'idea di procedere con il nuovo progetto pilota relativo ai rifiuti organici". L'iniziativa, che coinvolgerà circa 652 famiglie, prevede la stesura di un piano specifico di sistemazione dei cassonetti sul territorio, ideato sulla base della densità di popolazione presente in ogni zona, l'avvio di una campagna di sensibilizzazione tra la cittadinanza affinché venga compresa l'importanza di effettuare regolarmente questo tipo di raccolta e la fornitura a domicilio di bio-pattumiere per rifiuti organici. Un progetto dunque sicuramente interessante che potrebbe essere di incentivo anche per coloro che non hanno ancora preso la buona abitudine di separare i rifiuti preferendo, per comodità, chiudere tutto in un unico sacchetto. Il problema è più che mai attuale e non basta guardare troppo lontano per rendersi conto degli effetti disastrosi che può provocare la superficialità nel settore della raccolta differenziata. Pertanto bisogna proseguire sul cammino intrapreso e continuare ad investire nell'ambiente per far sì che si sviluppi una cultura che sia quanto più possibilmente attenta all'equilibrio dell'ecosistema del nostro territorio. **(M. Loc.)**

Via Napoli: una delle strade interessate dal progetto.

Roccaraso come "il grande Fratello"

In arrivo un sistema di telecamere per combattere atti di microcriminalità

Linea dura contro ladri e vandali. Il Comune di Roccaraso ha infatti disposto l'istallazione di un sistema di telecamere, che saranno posizionate in alcune zone considerate di particolare importanza strategica, per contrastare atti di vandalismo e furti d'appartamento divenuti piuttosto frequenti negli ultimi mesi. Nella prima fase iniziale, con un investimento di circa diciannovemila euro, si procederà all'istallazione di cinque telecamere lungo le arterie stradali principali: via Roma, via Napoli, piazza Municipio, il Pratone e l'Ombrellone, mentre attraverso successivi interventi il sistema di video sorveglianza verrà ampliato all'intero paese, comprese le zone periferiche che potrebbero essere le più esposte a situazioni di rischio. "Il nostro auspicio – ha spiegato il sindaco Armando Cipriani – è che questa iniziativa possa fungere da deterrente nei confronti di malintenzionati anche in considerazione del fatto che le telecamere saranno in diretto contatto, ventiquattro ore su ventiquattro, con la Compagnia dei Carabinieri di Castel di Sangro". Il progetto inoltre, potrebbe rappresentare anche una valida soluzione per il problema piuttosto complesso degli atti vandalici che si verificano nel corso della stagione invernale quando Roccaraso viene presa d'assalto da pullman di turisti che si riversano soprattutto nella zona dell'Ombrellone creando disagi e situazioni di difficoltà a volte anche piuttosto serie. Ovviamente tale risoluzione dovrà essere accompagnata da un intervento più incisivo che andrà probabilmente studiato e coordinato in collaborazione con la Prefettura per evitare di cadere nel caos che si è verificato soprattutto nella passata stagione invernale. **(C. Set.)**

foto G. Quattrociocchi

IN CARITATE CONIUNCTI:

I ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE EPISCOPALE DI MONS. ANGELO SPINA

UNITI NELL'AMORE

di Cristian Di Sanza

Ad un anno dalla nomina a Vescovo della diocesi di Sulmona-Valva, Mons. Angelo Spina è riuscito a tradurre in fatti il suo motto episcopale: "uniti nell'amore" e chi abbia frequentazione o meno con la Chiesa locale, avvertirà certamente un cambiamento nell'aria! Mons. Angelo Spina è stato nominato Vescovo di Sulmona-Valva il 3 aprile dello scorso anno ed è stato consacrato il 9 giugno nel Santuario dell'Addolorata di Castelpetroso, facendo il suo ingresso in Diocesi, come 83simo vescovo, il 23 giugno 2007 succedendo a Mons. Giuseppe Di Falco, ritiratosi per limiti d'età.
Un Padre vescovo semplice, umile, disponibile, che ha saputo conquistare in breve tempo i cuori di tutti, grandi e piccoli. Grande affetto per la sua persona hanno dimostrato, in particolare, i giovani della diocesi che, in occasione del suo primo anniversario di ordinazione episcopale, hanno organizzato una festa a sorpresa alla quale era presente anche Mons. Salvatore Visco, Vescovo della diocesi di Isernia-Venafro, sottolineando in questo modo la comunione che esiste anche con le altre Chiese locali.
Augurando a Sua Eccellenza ogni bene per questo primo anno di ordinazione episcopale, riportiamo di seguito l'intervista che egli ha gentilmente rilasciato al nostro giornale in occasione di una sua visita pastorale.

A un anno di distanza dalla sua ordinazione episcopale, Eccellenza, le attività intraprese dalla diocesi sono state numerosissime: dalle catechesi tenute durante il periodo dell'Avvento e della Quaresima, alla creazione del nuovo centro pastorale, al riassetto generale del territorio diocesano con l'insediamento dei nuovi parroci in numerose parrocchie e tante altre iniziative. Quali sono i progetti per il futuro?

Innanzitutto ringrazio il Signore per quanto realizzato fino ad ora con il Suo aiuto e con la Sua grazia e poi il mio impegno è sempre quello di creare e far crescere le persone nella comunione. La Chiesa è comunione e, quindi, questa comunione del Vescovo con i sacerdoti, dei sacerdoti tra di loro, e dei sacerdoti con il popolo di Dio. Mettere insieme anche le diverse comunità facendo cogliere loro che non esistono solo le parrocchie, ma esiste una Chiesa diocesana e far vedere il volto di questa Chiesa. Tantissimo è stato fatto in campo pastorale per realizzare alcune opere – come ad es. il nuovo centro pastorale-, ma adesso dare a tutti la possibilità di responsabilità e di crescere con dei percorsi formativi nei diversi ambiti: quello della famiglia, dei giovani, della scuola, della catechesi, dell'ecumenismo, della Caritas, del settore liturgico. Cioè un cammino di formazione proprio perché possiamo sempre rendere ragione della speranza che è in noi con una fede adulta e pensata.

In questi mesi, Eccellenza, ha avuto modo di incontrare molte persone tanto da essere definito 'il Vescovo della gente'. Quanto grande è il bisogno di Dio tra le persone della nostra diocesi?

Io ringrazio le persone per avermi definito il Vescovo della gente. Il pastore è colui che sta con le persone, non sta negli uffici, sta davanti a Gesù a pregare, in ascolto della parola di Dio e poi sta a incontrare i fratelli, ad ascoltare la loro voce, a condividere le loro ansie, le loro speranze, come diceva appunto la *Gaudium et spes*, all'inizio. Nelle persone trovo sempre non tanto e solo la rassegnazione, ma quanto la speranza, la fiducia; dovunque sono andato ho trovato comunità e un popolo di Dio ben disposto alla grazia, ma anche un popolo di Dio che sta facendo un cammino di rinnovamento, di apertura al futuro con progetti di speranza e di pace.

Uno slogan di moda alcuni anni fa recitava 'Gesù sì, Chiesa no!'. A queste parola il Santo Padre, Benedetto XVI, ha risposto così: "Questo Gesù scelto in modo individualistico è un Gesù di fantasia. Non possiamo avere Gesù senza la realtà che ha creato e nella quale si comunica". Lei cosa direbbe a coloro che -e spesso sono giovani- vedono nella Chiesa un ostacolo?

È perché si vede la Chiesa solo dal punto di vista istituzionale, ma la Chiesa siamo tutti noi battezzati, e perciò figli di Dio. Ognuno di noi deve fare la sua parte: come il corpo è fatto con il capo e le membra, così la Chiesa è fatta con i pastori e il popolo di Dio, ma non sono due realtà che devono essere separate, sono distinte, ma non distanti. La Chiesa è stata voluta dal Signore Gesù, è sacramento di salvezza. Chi dice: Gesù sì, Chiesa no, commette un grave errore perché non coglie la grandezza del mistero che il Signore ci ha lasciato.

Roccaraso è da sempre meta di numerosi turisti che sia in inverno sia in estate affollano queste belle montagne: se Lei fosse parroco di Roccaraso, quale pastorale del turismo promuoverebbe per coinvolgere fattivamente turisti e residenti?

Bella domanda questa. Come vescovo sono pastore anche di Roccaraso e responsabile dell'accoglienza spirituale delle persone che vengono a trascorrere momenti di relax sulle nostre bellissime montagne. Innanzitutto partire dall'accoglienza; chi viene, va sempre accolto bene, nello stile della nostra cultura abruzzese e nello spirito evangelico. Poi prestare attenzione alle persone che hanno bisogno di essere ascoltate. E' necessario informare i turisti sugli orari delle celebrazioni. Sarebbe auspicabile che il sabato sera e la domenica venisse celebrata la S. Messa nella chiesa all'Aremogna. Su questo stiamo studiando un piano di collaborazione essendo pochi i sacerdoti. E' necessario creare momenti aggregativi di preghiera, di riflessione soprattutto sui grandi temi antropologici e ambientali. Molto si può fare nel settore della pastorale del turismo e con fiducia nel futuro e cominciando a muovere i primi passi mi auguro che con l'aiuto del nuovo parroco, dei sacerdoti del territorio e di collaborazione di laici possiamo in futuro rispondere meglio a questa esigenza.

Un'ultima domanda. Quali sentimenti Le hanno trasmesso i Roccolani durante le sue visite pastorali?

Sono venuto già tante volte a Roccaraso. Se dovessi esprimere quali sentimenti ho provato dico subito: quello della gioia di vedere un popolo ricco di fede, di spiritualità, un popolo laborioso che è rinato dalle rovine della seconda guerra mondiale e perciò tenace. Un sentimento di grande speranza per la bontà che c'è nel cuore di ogni persona. Mi hanno colpito i giovani presenti, anche quelli che fanno parte del coro, i numerosi bambini, che ho visitato anche a scuola in occasione del Natale e le loro famiglie e ho potuto costatare una bella collaborazione tra Amministrazione comunale, associazioni e parrocchia. Sono convinto che don Renato saprà ben unire la comunità sui grandi valori che vengono dalla Parola di Dio e dall'Eucaristia e che Roccaraso sarà sempre più un luogo dove è bello andare non solo per gli aspetti paesaggistici, ma per le persone che danno un segno di civiltà dell'amore.

Cara Roccaraso,
-come dice una cara amica-, "paese amico", sono troppo di parte per infierire contro di te e contro le tante alternanze amministrative che ho visto nascere e sparire.
Voglio solo dire che in questo meraviglioso e tranquillo paese, che si contrappone alla mia caotica Napoli, ho trascorso gli anni più belli della mia vita. Napoli è la mia città. Roccaraso è la mia infanzia, l'adolescenza, le prime amicizie, gli amori, la prime libertà, la vacanza, la conoscenza e il rispetto per una natura che generosa offre i suoi colori, la sua aria mite in estate e il suo bianco in inverno.
Conosco i vecchi roccolani e i giovani, so di vecchi rancori e nuove amicizie: cercate di cooperare perché questo posto possa diventare un'isola felice contro la globalizzazione che ci sta uccidendo.
Vorrei darvi tanti consigli e fattivamente aiutarvi, ma non c'è bisogno che li scriva: mi conoscete e in questo paese che amo tanto mi trovate ovunque e sempre!

Rosaria Mele

P.S. A proposito, cosa non meno importante, a Roccaraso ho allattato e svezzato i miei tre figli, ho insegnato loro ad andare in bicicletta, sui pattini, a sciare, a giocare a tennis, a fare nuove amicizie e ad interagire con l'ospite; come anche a giocare, a ballare, ad andare in seggiovia, a raccogliere fragole, a camminare sui sentieri di montagna rispettando, vivendo e godendo della natura.
Un ultimo pensiero: è cosa meravigliosa, quando il caldo napoletano ti uccide, portare la felpa a Roccaraso... e se quella non c'è, poter contare sul calore di tanti, tanti amici!

CAMPIONATI EUROPEI PATTINAGGIO ARTISTICO A ROTELLE CADETTI E JEUNESSE

roccaraso ∘ 1/6 settembre 2008 ∘ palaghiaccio "g. bolino"

programma

Poste Italiane S.p.A. 1° SETTEMBRE SPECIALE ANNULLO FILATELICO UFFICIO DI ROCCARASO

1° settembre

ore 20.30 Galà di pattinaggio e cerimonia di apertura dei Campionati Europei

programma delle competizioni:

3 settembre

08.15-10.45 Cadetti femminile obbligatori
11.00-12.50 Jeunesse maschile obbligatori
18.40-19.50 Coppie danza cadetti danze obbligatorie
19.50-20.35 Cadetti maschile short program
a seguire premiazioni
21.00-21.30 Coppie artististico cadetti short program
a seguire
Coppie artististico jeunesse short program

4 settembre

08.15-11.15 Jeunesse femminile obbligatori
11.30-13.00 Cadetti maschile obbligatori
18.00-19.10 Coppie danza jeunesse danze obbligatorie
a seguire Premiazioni
19.30-21.15 Cadetti femminile short program
a seguire
jeunesse maschile short program

5 settembre

16.00-17.50 Jeunesse femminile short program
17.50-18.20 Coppie artistico cadetti long program
18.20-19.05 Coppie danza cadetti danza libera
19.05-19.55 Cadetti maschile long program
a seguire
Cadetti femminile long program
a seguire Premiazioni

6 settembre

14.30-17.00 Jeunesse femminile long program
17.00-17.45 Coppie danza jeunesse danza libera
17.45-18.15 Coppie artistico jeunesse long program
18.15-19.20 Jeunesse maschile long program
a seguire Premiazioni
ore 20.45 Cerimonia di chiusura

a seguire grande festa in pista, con buffet, musica e fuochi pirotecnici

Dueri Sarti dello Sport

ROLLLINE

BELATI

Foto Grafica Olivieri

Foto-Grafica Olivieri
di Patrizia Olivieri

stampa foto digitali
sviluppo rullini
elaborazioni grafiche
servizi fotografici
foto tessera
servizio fax

Vendita di:
fotocamere digitali
rullini ed accessori
schede di memoria
CD/DVD
cornici e album

Via Salvatore Tommasi 8 Roccaraso tel. e fax 0864/62081

ROSSO & NERO

Via Roma 47 - Roccaraso (AQ) ☎ 0864 62912

PARCO AVVENTURA ROCCARASO

PER INFORMAZIONI:
Società A.C.D.
Roccaraso-Pietransieri 1994 s.r.l.
Tel. 0864.63228 - 349.4423332
www.parco.roccaraso.net

Info 0864.63228
349.4423332

LUGLIO/SETTEMBRE
LOCALITA' CAMPETTO ALPINI
"SOFT AIR-GUERRA SIMULATA"